

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Annuo L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/20739

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi un'intervista di TOGLIATTI sul viaggio di De Gasperi a Parigi
DIFFONDETELA

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 309 DOMENICA 30 DICEMBRE 1951 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ALLA RICERCA DEI MANDANTI

Parlarne il meno possibile: è la direttiva che la stampa governativa ha sempre seguito per il processo di Viterbo, rifiutando l'interrogazione dei dibattiti. Ma non è una questione che si possa dimenticare. Il processo per la collana della regina, alla vigilia della rivoluzione francese, il processo Dreyfus, quello contro i capi socialisti, il processo Cucciolini del 1898, il processo Cucciolini e molti altri, in ogni paese, diversissimi l'uno dall'altro, sono stati però tutti rivelatori di gravi situazioni sociali ed hanno avuto conseguenze politiche ben più vaste di quelle giudiziarie. Il processo di Viterbo si riflette sulla società italiana: c'è un delitto delitto per conservare ricchezze e privilegi, un loro governo corrotto e corruttore, violatore imponente della Costituzione, delle leggi della morale; banditi indotti a mescolare delinquenza e politica, onde ci si può legittimamente domandare quali responsabilità spettino alle condizioni sociali in cui sono stati obbligati a vivere, e il corrispondente della Repubblica a Viterbo subito dopo aver ricevuto la famosa lettera potrebbe essere considerata una prova che il bandito ebbe effettivamente una promessa di libertà da personalità politiche.

CHE COSA SI NASCONDE DIETRO I COLLOQUI DEI "SEI, A PARIGI

Togliatti denuncia gli scopi reazionari di una coalizione clericale italo-franco-tedesca

Intervista del Segretario generale del PCI all' "Humanité". - La ricostituzione dell'esercito tedesco - Le ragioni del servilismo di De Gasperi - Neofascismo e capitalismo italiano - La forza e lo sviluppo del Partito comunista italiano

Il compagno Togliatti ha concesso l'intervista al giornale francese "Humanité" sul viaggio di De Gasperi nella capitale francese. Dal numero di ieri dell'organo del P.C.F. ne riportiamo il testo integrale.

Q. - Qual è a tuo avviso il significato dell'azione che De Gasperi sta svolgendo a Parigi?

R. - La questione deve essere esaminata con attenzione per evitare risposte affrettate.

Mi pareva un dubbio, perché chiunque abbia un filo di buon senso, che l'obiettivo per cui sta lavorando De Gasperi non ha nulla di diverso da quello dei suoi predecessori. De Gasperi è un uomo che ha sempre avuto in mente di realizzare un progetto di coalizione clericale. I suoi scopi sono ben noti a tutti. De Gasperi, il più debole dei capi di governo dell'Europa occidentale e per tutta l'Europa, non ha mai avuto altro scopo che quello di realizzare un progetto di coalizione clericale. Il suo progetto è di realizzare una coalizione clericale tra la Francia, l'Italia, la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Questo progetto di coalizione clericale ha lo scopo di realizzare una coalizione clericale tra la Francia, l'Italia, la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Vi è però una corrente, oltre quella clericale, che salta con la ricostituzione del militarismo tedesco. Sono i reazionari clericali che non si sono ancora consueti della disfatta di Hitler e di Mussolini e sognano una rivincita dell'imperialismo italiano. La cosa grave è che dietro a loro già si scorge l'ombra di quei gruppi di grandi capitalisti che dell'imperialismo italiano furono gli animatori e i promotori. Il popolo italiano vigila, perché sa che qui si nasconde una minaccia molto seria, per l'Italia e per tutta l'Europa.

D. - Ma come spiega che De Gasperi sia, tra tutti, il più ostinato nel sostenere i piani dell'imperialismo americano?

R. - E' semplice, perché De Gasperi è il più debole dei capi di governo dell'Europa occidentale. Non possiamo poi dimenticare che il progetto di coalizione clericale di De Gasperi è un progetto di coalizione clericale tra la Francia, l'Italia, la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

socialisti, che sono, accanto a noi, un grande partito democratico di massa. Insieme abbiamo toccato e superato il 40 per cento del corpo elettorale. Siamo riusciti, sino ad ora, a contrastare seriamente i propositi del governo di limitare e distruggere il regime democratico. Naturalmente, si conduce contro di noi una campagna sfrenata di odio, a base di menzogne e calunnie. Caratteristico del nostro paese è però il fatto che questa campagna non ha preso nel popolo, e nemmeno nel ceto medio. Anche qui non è con noi, ci rispetta, pensa che siamo un grande partito di uomini seri, onesti, di fede. A nome di tutto il nostro partito salutiamo i compagni e i lavoratori francesi. Auguriamo che presto sia di nuovo tra di voi, nel pieno delle sue forze, Maurice Thorez.

LA CRISI ATLANTICA AL CENTRO DEI COLLOQUI

Churchill a Washington per incontrare Truman

Aiuti economici, atomica, Corea, Medio Oriente ed esercito europeo all'ordine del giorno delle conversazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 29. - Una comitiva di circa 40 persone è salita, verso le 20.30, a bordo del transatlantico Queen Mary. Erano, con Churchill e altri membri del governo britannico, gli esperti e gli intellettuali che lo accompagneranno a Washington. Accanto al premier conservatore, nei suoi colloqui con Truman, saranno il vice premier Churchill e Lord Churchill, il ministro degli Esteri Eden, il ministro del Commonwealth generale Lord Layard (che fu capo di Stato Maggiore di Churchill durante l'ultima guerra) e sarà in questa occasione il suo principale consigliere per il coordinamento della strategia anglo-americana nel Medio Oriente e in Asia.



Sono giunti a Roma i delegati dell'U.R.S.S. che accompagnano i doni agli alluvionati

"Abbiamo lasciato una parte del nostro cuore in questo paese", hanno dichiarato i delegati sovietici a conclusione del loro viaggio nel Polesine

Sono giunti ieri sera con il rapido delle 23.55, provenienti da Reggio Emilia, i delegati sovietici che hanno accompagnato il carico dei doni e degli aiuti sovietici alle popolazioni delle zone alluvionate e nella zona di guerra.

Erano ad attenderli alla stazione l'ambasciatore dell'U.R.S.S., Mikhail Kostylev, con alcuni addetti dell'ambasciata, i compagni Novelli, Bitossi, Foa e Rossi, il segretario della CGIL, il compagno Pietro Ingrao, direttore dell'Unità, ed un gruppo di dirigenti politici e sindacali. Il compagno Kostylev, vice presidente della CGIL, ha dato il benvenuto ai delegati sovietici e ai compagni italiani. E ha parlato della situazione nel Polesine dove, sebbene il livello delle acque si sia abbassato, vaste estensioni sono ancora allagate. Grandissimo è il numero delle case distrutte o pericolanti; le sofferenze della popolazione per la gravità della situazione.

popolazioni colpite dal disastro. E' concluso così il viaggio dei delegati sovietici in questo paese. I delegati sovietici hanno lasciato una parte del nostro cuore in questo paese. Abbiamo lasciato una parte del nostro cuore in questo paese. Abbiamo lasciato una parte del nostro cuore in questo paese.

La responsabilità politica della azione della polizia spetta al ministro degli Interni; quella per l'azione della magistratura inquirente spetta al ministro di Grazia e Giustizia, poiché il governo non è un potere. E' una volta che non si può più parlare di polizia.

E' un dubbio se questa sia una vera polizia. E' un dubbio se questa sia una vera polizia.

COLPO DI SCENA ALLA CONFERENZA PER L' "ESERCITO EUROPEO"

Brutale intervento di Eisenhower per esigere un accordo tra i "sei"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 29. - Nella giornata decisiva per la conferenza di Parigi sull'esercito europeo, Eisenhower è intervenuto personalmente nei lavori per porre in discussione una proposta americana. fare presto. La pressione da lui esercitata dall'esterno non aveva dato risultati apprezzabili: egli si è deciso quando Eisenhower ha parlato con i ministri italiani De Gasperi, Pacciardi e Pella, accompagnati da Ivan Matteo Lombardo, erano stati ricevuti questa mattina dal generale americano al quartier generale atlantico. Ufficialmente, il incontro durato una ventina di minuti, era stato classificato fra le « visite di cortesia », ma non si poteva negare di osservare che Eisenhower teneva il presidente del Consiglio italiano per la gola e lo aveva tenuto in ventiquattrore e proprio nel periodo decisivo per la conferenza.

Il generale De Gasperi, infatti che Eisenhower ha sollecitato un « invito » alla conferenza, dopo aver utilizzato il pretesto di un incontro di lavoro, si era presentato al Quai d'Orsay per la forma: si è detto che la sua visita era dovuta solo ad un cocktail che i sei ministri presenti avevano deciso di offrirgli. In realtà, accompagnato solo dal suo principale interprete, il generale Gruenther, egli è restato in compagnia di ministri per un'ora ed un quarto. Alle 9, quando i rappresentanti dei sei paesi hanno lasciato il Ministero degli Esteri francese, Eisenhower ha risposto che, con o senza il governo di Londra, si dovevano concludere qualche cosa di concreto che non doveva tardare.

In serata, dunque, mentre i « sei » si trovavano alle prese con le loro divergenze fondamentali politiche e sulle essenziali violazioni dei diritti dei cittadini. Sono inutili i bei compromessi, i dosati e pulitissimi, compilati da egregi giornalisti su giornali cosiddetti indipendenti: poiché fin quando un colonnello è fatto diventare generale da un ministro dell'Interno dopo aver fatto assassinare un bandito, invece di arrestarlo, come volete che un

La visita a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 29. - Con la visita a Reggio si è concluso il viaggio attraverso le province alluvionate dei delegati sovietici in Italia. Con gli aiuti per la ricostruzione.

Il dito nell'occhio

CITTA' DEL MESSICO, 29. - Alle fine dell'anno le firme raccolte nel Messico sotto l'appello per un patto di pace fra le cinque grandi Potenze ammontano approssimativamente a 280.000.

UN MESSAGGIO DEI PARTIGIANI DELLA PACE AL POPOLO ITALIANO

Bilancio di un anno di lotta per la pace in Italia e nel mondo

A Capodanno in ogni casa il primo brindisi sia: "1952, anno di pace!"

In occasione delle feste di Capodanno, il Comitato nazionale dei partigiani della pace, ha rivolto al popolo italiano il seguente messaggio:

« Alle soglie del nuovo anno, il Movimento Italiano della Pace rivolge a tutti gli italiani i più fervidi auguri di pace. L'anno trascorso ha visto adempersi sul mondo e sulla nostra Patria nuove nubi e nuove minacce di guerra, per la pervicace insistenza di pochi a voler risolvere tutte le questioni internazionali con la forza e con il riarmo: per il disprezzo e la tema da essi manifestati nei confronti di una politica di accordi tra i popoli e tra gli Stati, senza discriminazione di razza, colore, fede religiosa, regime politico o sociale.